

Stufe ad accumulo: tradizione, design ed efficienza

Le tradizionali stufe ad accumulo ritrovano nuova vita nel rispetto della tradizione

Scritto da Gianclaudio Iannace

Le **stufe ad accumulo** sono degli straordinari complementi di arredamento che coniugano bellezza, fascino della tradizione e concreta efficienza.

Molto diffuse da secoli soprattutto in montagna nei paesi di lingua tedesca, le **stufe ad accumulo** sembravano destinate a rimanere relegate, con l'avvento dei **sistemi di riscaldamento a combustibili fossili**, come reliquie del passato.

E invece no, pur registrando un mercato di nicchia, la **stufa ad accumulo** trova i suoi estimatori e questo è stato possibile non solo per le straordinarie valenze estetiche di queste meravigliose **stufe**, ma anche per la loro **efficienza termica**, i bassi consumi e la relativa praticità d'uso.

Ci sono **stufe ad accumulo** che funzionano perfettamente con 200 anni di vita alle spalle e si tratta pertanto di una **stufa** che certamente ha un costo rilevante (una buona **stufa ad accumulo** inizia a costare 5000 euro) ma che potrà attraversare diverse generazioni!

Mutuando la parola tedesca la **stufa ad accumulo** è anche detta **stube**, che identificava il locale dove questa tipologia di **stufe** venivano impiantate e che ha poi dato origine al termine che si usa tutt'ora ovvero **stufa**.

Le stufe ad accumulo funzionano con il principio dell'irraggiamento e questo rende la distribuzione del calore particolarmente piacevole.

Una volta le **stufe ad accumulo** riscaldavano solo l'ambiente dove erano posizionate e per questo erano spesso a cavallo di due stanze, proprio per consentire a spazi ampi di fruire del riscaldamento.

Anche oggi le **stufe ad accumulo**, vengono alimentate a **legna da ardere** con piccoli carichi e, le altissime temperature, 850° - 1100°, raggiunte nella camera di combustione consentono di riscaldare per molte ore la casa.

Questa caratteristica della **stufa ad accumulo** si traduce in basso costo di combustibile e una alta efficienza (oggi si arriva ai rendimenti termici anche superiori all'85%).

Usare poca **legna da ardere** in questo tipo di **stufe** significa avere lunghi intervalli di svuotamento delle ceneri, e alti rendimenti significano basse emissioni in termini di azoto, ossido di carbonio, zolfo e in generale polveri sottili, questo a tutto vantaggio dell'ambiente, argomento oggi particolarmente apprezzato.

Il residuo di ceneri, se si utilizza **legna da ardere** secca di buona qualità come **legna di faggio** o **legna di conifera**, può essere intorno all'1%.

Quando pensiamo ad una **stufa ad accumulo**, ci vengono in mente le meravigliose **stufe a maiolica** dalle forme spesso originali.

Oggi le **stufe ad accumulo** sono realizzate, oltre che in ceramica, anche in altri materiali come ad esempio la pietra ollare, la ghisa, l'intonaco refrattario.

Vengono solitamente alimentate a **legna da ardere** e si tratta di **stufe** molto pesanti (almeno 1000 kg ma si arriva anche a 2000 kg) che talvolta vengono realizzate “sul posto” finendo per diventare l’elemento che caratterizza l’ambiente domestico.

Abbiamo detto che dobbiamo considerare la **stufa ad accumulo** un investimento a lungo termine, ma quali sono i costi di esercizio di queste **stufe**?

Se prendiamo in considerazione un impianto a metano non particolarmente innovativo (diciamo di classe B o C) il risparmio annuale arriva al 50% o addirittura al 60%.

Se invece consideriamo un impianto a gasolio o a GPL il risparmio può arrivare all’80%.

La caratteristica della **stufa ad accumulo** risiede nel particolare giro di fumi: la **stufa** viene riscaldata dalla combustione della **legna da ardere** e i fumi caldi passano attraverso i cosiddetti condotti fumari, cedendo calore al materiale di cui è composta la **stufa**, il calore accumulato viene ceduto dalla maiolica o dalla pietra ollare all’ambiente esterno riscaldando l’ambiente per irraggiamento.

Una volta erano i maestri fumisti che realizzavano le **stufe ad accumulo**: erano artigiani e artisti che riuscivano a valutare il **fabbisogno termico** e costruire la **stufa** più adatta alle esigenze del cliente.

Oggi ci sono aziende che realizzano delle **stufe** che riescono a coniugare efficienza e praticità, con una ottima resa termica.

Una volta queste **stufe** erano impianti a sé stanti, oggi invece è possibile canalizzare il calore e riscaldare tutta la casa o produrre acqua sanitaria.

Taluni costruttori, considerando che la **stufa ad accumulo** richiede comunque tempi lunghi per riscaldarsi e andare a regime, propongono dei modelli a funzionamento misto /ovvero che funzionano per irraggiamento ma anche per convezione) e questo favorisce l’utilizzo per tempi brevi della **stufa**.

Inoltre l’ultima legge di bilancio prevede per le ristrutturazioni una detrazione pari al 50% e la **stufa ad accumulo** può essere oggetto di questo incentivo: in questo modo si possono dimezzare i tempi di ammortamento.